

con il patrocinio di

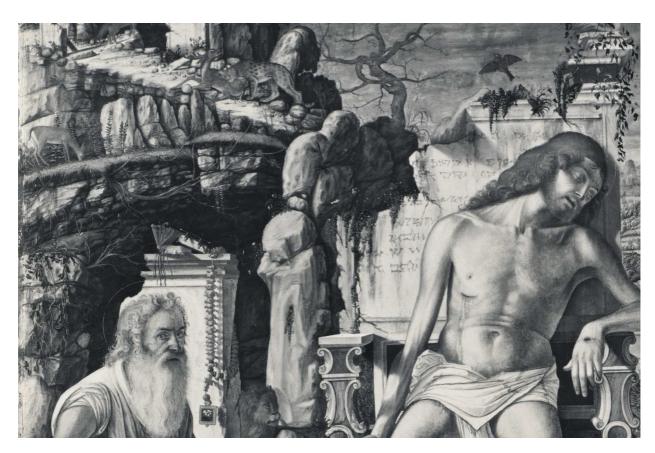


RINTRACCIARE LE OPERE D'ARTE NEI CATALOGHI D'ASTA DI FEDERICO ZERI DUE COLLEZIONI DI PRIMO NOVECENTO

mostra a cura di Chiara Basalti, Elisabetta Sambo, Francesca Tancini

> Bologna Fondazione Federico Zeri

20 settembre - 31 ottobre 2012



Informazioni

Fondazione Federico Zeri Piazzetta Giorgio Morandi 2 tel. 051 2097 476 fondazionezeri.biblioteca@unibo.it Comunicazione e organizzazione

Marta Forlai tel. 051 2097 486 fondazionezeri.info@unibo.it www.fondazionezeri.unibo.it

La mostra è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18



In occasione di Artelibro, Festival del libro d'arte 2012, la Fondazione Federico Zeri dedica una mostra al progetto di catalogazione della collezione di cataloghi d'asta di Federico Zeri.

La Biblioteca Zeri possiede la più importante collezione di cataloghi di vendita in Italia: **37.000 volumi italiani e stranieri dalla fine dell'Ottocento al 1998** che spesso documentano collezioni poco note e case d'asta minori come Ciardiello, Battistelli, Scopinich, Warowland, American Art Association.

Questi preziosi cataloghi, postillati dallo stesso Zeri e da altri storici dell'arte o collezionisti, affiancano e completano l'**archivio fotografico** dello studioso, composto da **290.000** immagini, ricche di annotazioni e appunti, oggi in gran parte disponibili nel database online della Fototeca Zeri.

Cataloghi e fotografie, nel loro insieme, costituiscono un punto di riferimento privilegiato per ricostruire la storia del collezionismo e del mercato dell'arte.

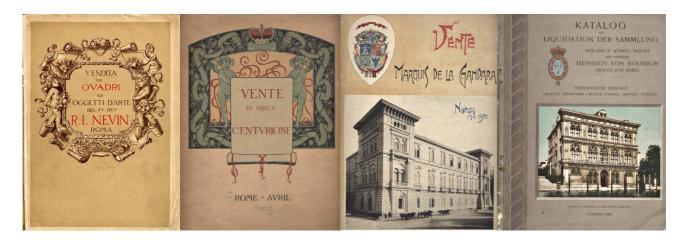
Il database "Cataloghi d'asta"

Per rendere disponibile agli studiosi questa importante raccolta ne è stata avviata la catalogazione, a cui seguirà la creazione di un database consultabile anche online.

Il primo nucleo di 12.000 cataloghi italiani, inglesi, francesi e tedeschi verrà schedato entro la fine del 2013 grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali e dell'Università di Bologna.

I volumi vengono catalogati in Sebina Open Library (SOL) e sono ricercabili nel catalogo del Polo Unificato Bolognese SBN/UBO.

Il polo bolognese diviene così un punto di riferimento unico in Italia per la consultazione di questo materiale. La catalogazione finora effettuata ha dato risultati significativi: sul campione dei 5.200 volumi a oggi trattati, il 55% non è presente in altre biblioteche aderenti a SBN e il 95% non è presente altrove a Bologna.



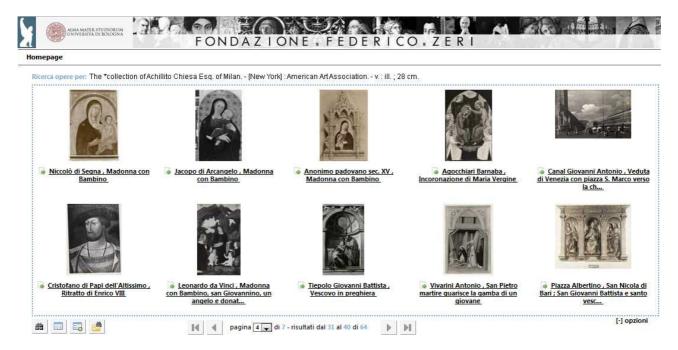
La Fondazione Federico Zeri ha progettato un nuovo **database online** disegnato sul modello di sistemi internazionali dedicati ai cataloghi d'asta, che permette la ricerca, oltre che per titolo, casa d'asta e anno, anche per luogo, data in formato standard (AAAAMMGG), codice d'asta, collezionista, tipologia e cronologia degli oggetti venduti.

Questo database consente di mettere in relazione i dati relativi ai cataloghi e lo straordinario patrimonio di informazioni e immagini presenti nel database della Fototeca Zeri, "the first and no doubt the most important database" in ambito storico-artistico ("Tribune de l'Art", settembre 2010).



Il progetto di catalogazione intende valorizzare lo stretto legame tra cataloghi e fotografie. Grazie al collegamento tra la scheda del catalogo d'asta, le schede delle opere d'arte vendute in quell'asta e le schede delle rispettive fotografie, ogni catalogo viene arricchito da un **vasto apparato iconografico immediatamente disponibile**, particolarmente prezioso nel caso di volumi privi di immagini o illustrati solo parzialmente.

Le fotografie aggiungono inoltre informazioni sui diversi stati di conservazione delle opere e sulla loro storia collezionistica; i dati relativi all'opera d'arte integrano quelli dei cataloghi con ulteriori notizie come attribuzione, riferimenti bibliografici, tecnica, datazione, collocazione attuale e precedente.



Il database "Cataloghi d'asta", che affianca quello della Fototeca Zeri, costituisce uno strumento di ricerca prezioso per la ricostruzione di collezioni smembrate, soprattutto nel caso dei cataloghi di fine Ottocento e di inizio Novecento che testimoniano le grandi dispersioni del patrimonio artistico italiano prima delle due guerre.

La mostra

Con una selezione di cataloghi antichi e di fotografie della Fototeca Zeri, la mostra intende illustrare il legame e le connessioni spesso inedite tra i dati presenti nei cataloghi e nelle fotografie.

Sono esposti i cataloghi di vendita di due importanti raccolte di primo Novecento, la collezione William Neville Abdy (Christie, Manson & Woods, Londra 1911) e la collezione Gioacchino Ferroni (Jandolo e Tavazzi presso la Galleria Sangiorgi, Roma 1909).

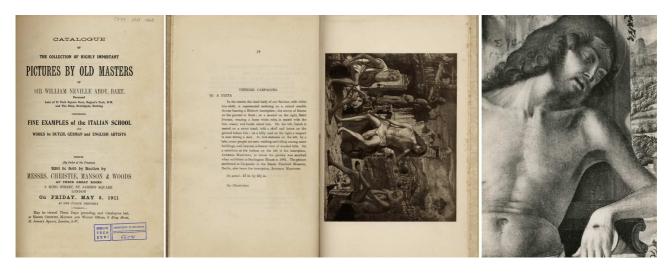
Della ricca collezione **Abdy** facevano parte, tra gli altri, i *Miracoli di san Zanobi* di Botticelli oggi al Metropolitan Museum of Art di New York, il *Ritratto di giovane uomo* di Francesco del Cossa al Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, le tavolette di Giovanni Toscani alla John G. Johnson Collection presso il Philadelphia Museum of Art, e l'*Adorazione dei Re Magi* di Lazzaro Bastiani alla Frick Collection di New York.



Otto opere provenienti dalla collezione Abdy sono documentate nella Fototeca Zeri con una trentina di fotografie.

Tra queste, la mostra segue le vicende di due dipinti: la *Natività di Gesù con san Giovannino* attribuita a Sandro Botticelli, oggi al Columbia Museum of Art, e la *Meditazione sulla Passione di Cristo* di Vittore Carpaccio, ora al Metropolitan Museum of Art di New York.

Del primo viene documentata la ricomparsa sul mercato nel 1913 nella vendita della collezione di Marczell von Nemes (Parigi, Galerie Manzi-Joyant). Vengono inoltre esposte alcune lettere relative al dipinto di Carpaccio, parte del carteggio di cui il Metropolitan Museum of Art di New York ha donato copia alla Fondazione Federico Zeri.



Della vendita **Ferroni** sono documentate nella Fototeca Zeri venti opere con quarantacinque fotografie, tra le quali dipinti di Jacopino del Conte, Filippo Mazzola, Carlo Crivelli, Bartolomeo Vivarini. I casi scelti illustrano i passaggi di alcuni dipinti presso altre collezioni, precedenti o posteriori la raccolta Ferroni, nelle vendite romane **Nevin** presso Sangiorgi e **Castellani** presso Jandolo e Tavazzi del 1907 e **Volpi** presso Jandolo e Tavazzi del 1910.

L'ampia gamma di notizie reperibili in questi cataloghi e sui versi delle fotografie offre informazioni importanti per la ricostruzione di collezioni smembrate, per la storia del mercato e del collezionismo d'arte.

